



Dopo i continui tagli, per il prossimo anno sono previste 1301 cattedre per gli insegnanti chiamati ad assistere gli alunni disabili

Sostegno, oltre trecento posti in più per la scuola pontina

La scuola pontina guadagna per il prossimo anno sui banchi 323 posti di sostegno. Dalle 978 dell'ultima stagione, le cattedre per i prof chiamati a seguire e assistere gli alunni diversamente abili passeranno a 1301. Una conquista importante, tanto per gli insegnanti precari che avranno qualche chance in più di lavorare, quanto per il diritto allo studio dei ragazzi con handicap, un diritto che i tagli ministeriali degli ultimi anni avevano messo a repentaglio. A forza di sforbiciate, in provincia di Latina il rapporto medio docenti/studenti disabili era salito a 1/3, ovvero si contava un prof ogni tre ragazzi diversamente abili, anche in casi di patologia grave per cui la legge prescrive un rapporto di 1/1. Con 323 posti in più e un organico consolidato e più adeguato alle esigenze territoriali e ai circa 2.650 alunni disabili censiti nelle scuole pontine, sarà finalmente garantito un rapporto medio di 1/2 e di 1/1 nei casi di disabilità grave. L'incremento del contingente è anche il risul-

tato di tante battaglie legali condotte da genitori di disabili per avere le giuste ore di assistenza per i propri figli e vedere riconosciuto ai propri ragazzi il sostegno pieno. Dopo tre anni di ricorsi patrocinati dalla Gilda Insegnanti di Latina, con più di 250 sentenze favorevoli del Tar Lazio e il conseguente rilascio di posti di sostegno in deroga, il Miur e l'Ufficio scolastico regionale hanno chiesto all'ex provveditorato del capoluogo pontino una ricognizione delle disabilità gravi, il cui forte aumento è stato più volte denunciato dai sindacati. «Dal monitoraggio - rende noto Patrizia Giovannini, coordinatrice della Gilda - è emerso che in provincia i casi di alunni con gravi disabilità sono 630. Grazie ai posti in più autorizzati questi studenti avranno un insegnante dedicato, così come vuole la legge. Sarà nostra premura controllare che i dirigenti scolastici rispettino il rapporto di 1/1, a cominciare dall'ex III circolo didattico e dalla media Corradini, dove nell'ultimo anno ad alcuni bambi-

**PATRIZIA GIOVANNINI**

Coordinatrice della Gilda Insegnanti di Latina

ni celebrosi nemmeno è stato garantito un rapporto 1/2». Dal sindacato si dicono soddisfatti delle cattedre supplementari attribuite alla provincia di Latina: «Consentiranno di salvaguardare l'offerta formativa e l'integrazione, a favore degli alunni e dei docenti tutti, e

di evitare appelli al Tar per far valere un diritto fondamentale». Il sindacato pontino è impegnato da sempre sul fronte del sostegno e attualmente sta portando avanti altre due battaglie: «Riteniamo urgente stabilizzare una grossa fetta di precari di sostegno - spiega la Giovannini - e ottenere per la provincia almeno 900 posti di ruolo, cui si aggiungeranno ogni anno quelli necessari in base all'utenza. Ci batteremo poi per trasformare il sostegno in una vera e propria classe di concorso così da regolarizzare e rivalutare professionalmente i docenti specializzati della categoria. Il passaggio è ancora più importante nella nostra provincia, dove si è registrato negli ultimi tre anni un aumento esponenziale dei casi di autismo e malattie genetiche». Casi limite che vogliono strategie formative specifiche, percorsi individualizzati ed educatori in pianta stabile.